

fatti non
foste

Quei piccioni delle poste

di Rocco Artifoni

L'ufficio postale di via Clara Maffei, in città, ha riaperto i battenti dopo sei mesi di lavori di risistemazione. La nuova sportelleria riunisce i servizi del telegrafo (che già si svolgeva in questo locale) con quelli dei pacchi e delle raccomandate (prima in via Pascoli). Peccato che tra i lavori eseguiti le Poste abbiano dimenticato di eliminare le barriere architettoniche che non consentono di accedere ai servizi a chi ha problemi di mobilità. Tutto ciò in spregio alle leggi vigenti che dal 1971 prescrivono "l'eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti". Una legge più recente (1996) prevede l'installazione di campanelli di chiamata per i disabili, in attesa dell'abbattimento delle barriere. Davanti al nuovo ufficio di via Maffei non hanno messo nemmeno i campanelli. Ma in fondo è coerente: in un progetto fornito dall'Ente poste l'edificio che si trova tra via Pascoli e via Maffei è considerato accessibile (nonostante la presenza di scalini in entrambe le entrate). Ma evidentemente chi l'ha redatto opera con i piccioni viaggiatori...